pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

03/05/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

Migliaia in corteo: «Dateci più lavoro»

I discorsi in piazza Garibaldi dei sindacati e l'omaggio ai Caduti e agli eroi partigiani

Giulia Viviani

Primo Maggio festa dei lavoratori: ma il lavoro dov'è?

Sono stati in tanti a pensarlo mercoledì durante il corteo che da piazzale Santa Croce si è snodato per le vie della città, fino a piazza Garibaldi dove sono intervenuti i rappresentati di Cgil, Cisl e Uil.

Precari, disoccupati, cassintegrati, a loro e alle loro difficili condizioni è andato il pensiero di chi ha sfilato. Più di milleseicento sono stati i posti di lavoro persi nei primi nove mesi del 2012 nella nostra provincia e il tasso di disoccupazione prospettato per il 2013 si attesta intorno al 6,2%, secondo i dati comunicati dalla Cgil.

La banda e il gonfalone

Alla testa del corteo come da tradizione, ha marciato la banda «Giuseppe Verdi», poi il gonfalone del Comune di Parma, della Provincia e delle associazioni dei partigiani Anpi-Alpi-Apc.

Di seguito, lo striscione delle sigle sindacali confederate e i rappresentanti delle istituzioni, i parlamentari del Pd Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri, il sindaco Federico Pizzarotti accompagnato dall'assessore al Sociale Laura Rossi (qualcuno nota piacevolmente stupito come da tempo non si vedesse un primo cittadino al Primo Maggio) e il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli con l'assessore alla Sicurezza e rapporti con la Comunità europea, Francesco Castria.

Bandiere e striscioni

Dietro, il serpentone di cittadini e lavoratori, con bandiere e striscioni dei sindacati, e gli studenti dell'Udu: circa cinquecento le persone arrivate in piazza secondo una stima estemporanea della questura, anche se all'inizio del corteo se ne contavano certamente di più.

La memoria dei caduti

Alla memoria dei caduti le istituzioni hanno reso omaggio sia davanti alla statua del Partigiano che al monumento ai di via Melloni, ma c'è stato anche un fuori programma spontaneo quando, all'altezza di vicolo Santa Maria, i soci dell'Aquila Longhi hanno posto in strada la sagoma della partigiana Laura Polizzi, sfregiata nei giorni scorsi da un inqualificabile atto di vandalismo e dal circolo subito «adottata» e protetta contro nuove profanazioni.

Un garofano per Mirka

In tanti, con un gesto semplice quanto significativo, sfilando davanti all'immagine di Mirka si sono tolti il garofano rosso appuntato sul petto lasciandolo ai suoi piedi.

Dal palco di piazza Garibaldi sono poi intervenuti i rappresentanti dei sindacati, Federico Ghillani per la Cisl di Parma (che ha voluto ringraziare le forze dell'ordine a lavoro e soprattutto l'Arma dei carabinieri duramente colpita dall'attentato a Palazzo Chigi), Massimo Bussandri della Cgil provinciale e Domenico Proietti, segretario confederale Uil nazionale.

Le icone sfregiate

Sul palco anche Gabriella Manelli, cui è stata data la parola per commentare la vicenda degli sfregi alle icone dei partigiani Mirka e Nullo. Un doveroso pensiero è andato infine alla popolazione della provincia duramente colpita dalla frane per la quale Cgil, Cisl e Uil hanno costituito un fondo, insieme all'Unione parmense Industriali, dove sono convogliate anche le offerte per i garofani distribuiti prima del corteo. ❖

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015

press LINE

GAZZETTA DI PARMA

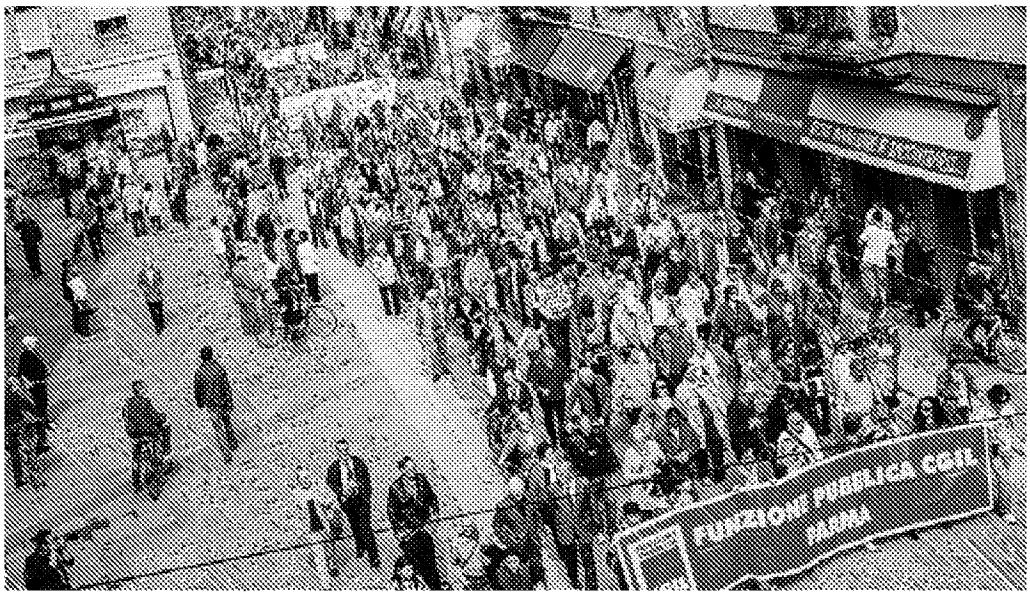
Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

03/05/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669



Per il sesto anno l'appuntamento dei sindacati Usi e dei collettivi di sinistra

Piazzale Allende, l'altra faccia delle manifestazioni

«Tutto è partito da piazzale Allende e lì si è concluso. Lì dove una volta sorgeva il centro sociale Mariano Lupo: «ecco perché abbiamo scelto questo luogo per noi significativo», spiega Massimiliano dell'Unione sindacati italiani (Usi) della nostra città. Per il sesto anno, nel giorno del primo Maggio, il corteo dell'Usi fa una sfilata alternativa e, invece della banda, si canta Bella ciao di fronte al monumento al partigiano di piazzale della Pace. «Ancora una volta abbiamo voluto organizzare una manifestazione perché non ci riconosciamo in quella ufficiale – spiega Massimiliano che ha allestito i banchetti in piazzale Allende –. Riteniamo che le sigle confederali abbiano perso le caratteristiche principali del sindacato: la difesa di classe e la conflittualità che è sinonimo di confronto». E rilancia: «crediamo in un sindacato diverso e nell'autorganizzazione dei rappresentanti dei dipendenti direttamente nel posto di lavoro». Così Usi, collettivi e movimenti di sinistra si radunano in piazzale Allende nel giorno della Festa del lavoro. Si mangia insieme, chi vuole allestisce il proprio banchetto per la vendita di libri o altro e poi via al concerto. Sono tante le band parmigiane che salgono sul palco allestito per l'occasione.

«Non chiamatela contromanifestazione, perché non siamo contrari alle celebrazioni ufficiali nella Festa dei lavoratori – conclude Massimiliano – semplicemente non ci riconosciamo in quello stile e in quel modus operandi». ◈ Ch.Poz.

Pagina 13

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015